



VERBALE TAVOLO “DOMOTICA” RIUNIONE DEL 14/02/2019

Si è svolto Giovedì 14 Febbraio, nella Sala Agricoltura della sede della Regione Marche, in Via Tiziano 44 ad Ancona, il quinto incontro del tavolo “Domotica”.

Presenti:

- Patrizia Sopranzi (Regione Marche)
- Alberto Piastrellini (Regione Marche)
- Massimo Corvatta (CISL Marche)
- Emanuele Lattanzi (Uniurb)
- Francesco Piazza (Univpm)
- Andrea Monteriù (Univpm)
- Marco Contigiani (Labme)
- Francesca Gullà (MAC Italia)
- Federico Branciarì (MAC Italia)
- Mauro Castello (Elica)
- Maria Farano (Cluster e-Living)
- Fabrizio Tiberi (Automa)
- Barbara Re (Unicam)
- Vincenzo Paoletti (Studio Ares)
- Sara Paoletti (Istao)
- Giovanni Dini (CNA Marche)
- Maurizio Minossi (Videoworks)
- Antonio Levantesi (IGuzzini)
- Enrico Santini (IGuzzini)
- Francesco Violi (ASK Industries)
- Valeria Corina (Sinergia)
- Simone Fedeli (Ve.S.T.A)

A moderare il tavolo Patrizia Sopranzi, Regione Marche.

I lavori si aprono alle 15.20.

La Dott.ssa Sopranzi avvia i lavori ringraziando i partecipanti per la loro presenza e spiegando che il tavolo è stato allargato anche ad altre imprese invitate dal Cluster e-Living. Il tavolo ha un duplice obiettivo. Da un lato, in vista della nuova programmazione 2021-2027, si vuole affinare la Smart Specialisation Strategy, attraverso un’azione il più possibile condivisa e partecipata, in cui la regionale continuerà ad avere un ruolo chiave.

Dall’altro, si vuole definire una traiettoria su cui focalizzare il nuovo bando. Data la scarsità delle risorse economiche a disposizione infatti, è necessario identificare un tema di interesse comune per gli stakeholder regionali.

Il tavolo procede con una panoramica del quadro europeo di riferimento da parte del personale del Cluster e-Living, con cui si illustrano le principali azioni politiche comunitarie previste per il periodo 2021-2027.



Prende successivamente parola il Dott. Piastrellini, presentando gli aspetti salienti del precedente bando del 2015. Il bando prevedeva progetti in partenariato tra imprese e università, e si ribadisce il ruolo cruciale delle filiere e delle sinergie tra imprese di piccole e grandi dimensioni, l'importanza della qualificazione professionale del capitale umano e del coinvolgimento nelle attività di ricercatori, apprendisti in alta formazione e ricerca, giovani laureati e diplomati.

Si prosegue poi con il template dove sono state identificate le traiettorie e le sub-traiettorie dell'analisi del fabbisogno tecnologico da parte del personale del Cluster e-Living. Successivamente, si apre la discussione sulle tematiche rilevanti per la domotica, a fronte del template proposto dal Cluster.

Per Barbara Re (UNICAM), è importante capire quali settori aziendali avvertono particolari esigenze, di modo da favorire il matching con le traiettorie individuate, suggerendo inoltre un'analisi dei settori finora rimasti scoperti da finanziamenti.

Simone Fedeli (Ve.S.T.A), sottolinea come la maggior parte delle PMI non dispongano di strutture organizzative adeguate per portare innovazione al proprio interno. Si propone dunque la diffusione di call a favore di PMI e start-up innovative, per favorire le progettualità. Si registra la difficoltà per le start-up nel trovare giovani laureati da impiegare nel proprio organico, in quanto mancano adeguate prospettive occupazionali: è necessario offrire maggiori strumenti per incentivare l'inserimento di neo laureati in impresa.

Massimo Corvatta (CISL) concorda sull'assenza nelle imprese locali di una struttura adeguata ad accogliere processi di innovazione e precisa che bisogna focalizzare maggiormente l'attenzione sull'importanza delle risorse umane.

Giovanni Dini (CNA MARCHE) sostiene l'importanza di incentivare le imprese ad aderire a processi di ricerca innovativi: tuttavia queste iniziative rischiano di rimanere isolate se non c'è un adeguato supporto della Regione Marche. Sottolinea l'importanza di orientare la domotica e le sue traiettorie anche a sostegno dei giovani e delle donne, non solo degli anziani.

Emanuele Lattanzi (UNIURB) sottolinea la crescente voglia delle piccole imprese di fare innovazione, a partire dai contenuti delle proposte avanzate. Con riferimento alle sub-traiettorie contenute nel template, si sottolinea l'importanza di sviluppare strumenti idonei per fare prevenzione.

Francesco Violi (ASK INDUSTRIES), precisa che per la traiettoria relativa alla Sicurezza (Home e Building Automation), lo spettro d'intervento debba includere anche la mobilità pubblica. Inoltre, è auspicabile la creazione di una base dati a disposizione delle piccole aziende per monitorare gli ambienti di vita, al fine di essere più inclusivi. Viene ribadita l'importanza dell'innovazione come strumento di differenziazione delle imprese in un mercato sempre più competitivo.

Vincenzo Paoletti (STUDIO ARES) riporta l'assenza di tematiche d'interesse per la traiettoria relativa l'Ambient Assisted Living (AAL), suggerendo di implementare soluzioni innovative per questo aspetto.

Per Mauro Castello (ELICA) è auspicabile concentrarsi sullo sviluppo di progettualità a sostegno delle PMI per consentire loro di fare testing e sperimentazione di prodotti, ragionando su filiere pilotate da piccole imprese con idee innovative.

Antonio Levantesi ed Enrico Santini (IGUZZINI) sostengono l'importanza dell'innovazione e dell'internet of things come driver della competitività futura a livello internazionale. Riportano l'importanza del ruolo svolto dall'illuminazione emessa con specifiche strumentazioni per controllare anche altri dispositivi all'interno dell'ambiente domestico.



Francesco Piazza (UNIVPM) sottolinea l'importanza dell'eco-sostenibilità come elemento chiave della futura programmazione, anche per la domotica. Si riporta l'attenzione alle aziende del campo sonoro e musicale per sviluppare future progettualità.

Andrea Monteriù (UNIVPM) pone l'attenzione su telemedicina, riabilitazione ed intelligenza artificiale per implementare la competitività delle imprese e poter modellare gli ambienti di vita. La diagnostica si pone come un tema trasversale per assicurare l'affidabilità dei sistemi sviluppati. Concorda sul ruolo centrale delle PMI come driver all'interno delle filiere.

Maurizio Minossi (VIDEOWORKS) suggerisce di concentrarsi sull'interazione tra utente e tecnologie, per garantire il successo delle applicazioni.

Sara Paoletti (ISTAO), sottolinea che si possono identificare molte altre traiettorie per il bando della domotica, oltre a quelle riportate nel template. Il bando da sviluppare potrà essere orientato alle imprese manifatturiere ma anche a quelle che possano mettere a sistema reti e innovazioni impattanti per le MPMI. Si riporta la necessità di favorire il matching tra imprese e ricercatori in un'ottica di auto-imprenditorialità, al fine di innestare processi di collaborazione e attrarre nuovi ricercatori.

Francesca Gullà e Federico Branciarì (MAC ITALIA) suggeriscono di introdurre nelle filiere figure che conoscano bene un determinato mercato, per fare sinergia e creare servizi altamente personalizzati, ponendo le persone al centro delle tecnologie.

Patrizia Sopranzi (REGIONE MARCHE), specifica che le traiettorie riportate possono essere modificate ed integrate nella nuova programmazione, mantenendo il focus del tavolo della domotica su sensori ed efficienza energetica. Il supporto alle persone fragili e l'attenzione all'invecchiamento attivo sono inclusi nella traiettoria relativa ai sistemi integrati per la salute, che si interfacciano con l'ambito Salute & Benessere.

Si passa al tema dei giovani laureati e alla difficoltà che hanno ad entrare nel mondo del lavoro. La Regione riporta che per supportare i giovani nella creazione di impresa è stato aperto il bando per le start up creative. Per arginare la dispersione dei neo-laureati fuori regione, è fondamentale abbinare gli investimenti in R&S con quelli sulle risorse umane.

Enrico Santini (IGUZZINI) sottolinea che occorre cambiare il metodo di insegnamento delle materie scientifiche, per incentivare gli studenti ad iscriversi a facoltà ingegneristiche.

Simone Fedeli (Ve.S.T.A) evidenzia che la responsabilità non è solo del settore pubblico ma anche dei privati, che devono attrarre i neo laureati dando loro un ruolo chiave nelle imprese. Occorre dare agli ingegneri ruoli e retribuzioni adeguate alla loro formazione, innescando un meccanismo positivo.

Barbara Re (UNICAM) riporta al tavolo la necessità di far passare il concetto che certe discipline scientifiche non sono solo maschili, ma anche femminili, proponendo maggiori incentivi all'imprenditorialità femminile in ambiti altamente tecnologici.

Emanuele Lattanzi (UNIURB) registra un cambiamento di mentalità degli studenti stessi: sono più rassegnati ad accettare valutazioni mediocri.

Francesco Piazza (UNIVPM) concorda che bisogna prima di tutto lavorare nelle scuole per poter avere riscontri positivi nelle aziende.

Vincenzo Paoletti (STUDIO ARES) concorda sulla dispersione di neo-laureati in discipline ingegneristiche e propone di rivalutare la formazione degli istituti tecnici superiori (ITS).

Patrizia Sopranzi (REGIONE MARCHE) chiede ai partecipanti al tavolo come poter favorire la contaminazione tra imprese che vogliono innovare e technology provider e come le imprese più strutturate possono essere inserite nel processo. Con le ultime risorse disponibili propone di aprire una call per aiutare la contaminazione tra start up e imprese già



avviate: si tratta di un'iniziativa che potrebbe essere applicata alle PMI che hanno idee innovative ma che non dispongono di adeguate strumentalità.

Patrizia Sopranzi (REGIONE MARCHE) sottolinea che le MPMI caratterizzano il tessuto imprenditoriale regionale e chiede ai partecipanti come supportare la loro crescita e farle diventare un anello intelligente della rete. Per incentivare la crescita delle micro imprese, si può partire dalle start up che propongono tecnologie innovative.

Simone Fedeli (Ve.S.T.A) propone la creazione di una call per selezionare le migliori idee innovative proposte dalle start up.

Giovanni Dini (CNA MARCHE) riporta l'attenzione sul problema dell'ingresso e dell'uscita delle nuove imprese nei mercati: è sempre più complesso selezionare nuove idee per orientarsi verso servizi e tecnologie innovativi.

Maurizio Minossi (VIDEOWORKS) ribadisce che se l'azienda non dispone di tecnologie adeguate, può impegnarsi per costituire partnership di filiera. In quest'ottica, diventa fondamentale la collaborazione con il mondo accademico e con i Cluster per incentivare sinergie e innovazione. La grande impresa in questo contesto, può accogliere la sperimentazione, lasciando gran parte del budget alle piccole imprese.

Per Mauro Castello (ELICA) questo è un aspetto da valutare.

Patrizia Sopranzi (REGIONE MARCHE) riporta l'attenzione sul discorso formazione: è cruciale far emergere nuove figure professionali, non solo ingegneri ma anche tecnici.

È altrettanto importante supportare la formazione tecnica per le donne, auspicando che la prossima programmazione possa essere più unitaria ed inclusiva possibile. Si sottolinea inoltre l'importanza della collaborazione tra enti di formazione e imprese, soprattutto in un'ottica di implementazione dell'industria 4.0.

Maurizio Minossi (VIDEOWORKS) sostiene che l'ITS in questo contesto può attrarre imprese per svolgere attività di docenza.

La Dott.ssa Sopranzi chiude i lavori suggerendo ai partecipanti al tavolo di postare eventuali altri commenti e considerazioni in merito alle tematiche affrontate sul social di Marche Innovazione per continuare il dibattito.

La riunione si chiude alle 17.25.